**Brando Benifei (S&D).** – Signora Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta le deludenti conclusioni del Consiglio dimostrano la necessità di dotare una volta per tutte l'Unione europea degli strumenti per governare le trasformazioni nel mondo che ci circonda.

Trovo molto grave che i leader non siano stati in grado di fare passi avanti sul quadro finanziario pluriennale; sono in disaccordo praticamente su tutto: contributi nazionali, tagli alla coesione, risorse proprie. Ritardare sulla tabella di marcia significa mettere a rischio il finanziamento di programmi europei essenziali per i territori e per i cittadini.

Sulla situazione in Siria, invece, l'Unione europea fa da spettatrice all'attacco militare di Erdogan, lasciando troppo solo il popolo curdo, nostro alleato nella sconfitta di Daesh. L'Unione europea richieda subito di schierare una forza di interposizione, una *no-fly zone* e sanzioni economiche e commerciali per colpire gli interessi specifici del governo turco.

È tempo che su questi temi e su gli altri al centro della discussione del Consiglio, il Parlamento dimostri di avere la forza di interrompere la lunga inerzia in cui si trova ancora oggi l'Unione.